

Jalabert brucia Fagnini e Rebellin

Alfredo Martini: «È Camenzind il vero rivale di Pantani»

Il francese Laurent Jalabert ha vinto, secondo pronostico, la 4/a tappa del Giro d'Italia, Vibo Valentia-Terme Luigiane di 186 chilometri, bruciando allo sprint, in salita, Gianmatteo Fagnini e Davide Rebellin. La tappa è stata caratterizzata da una fuga di Mauro Radaelli che è rimasto in testa per 117 km, accumulando un vantaggio massimo di 4'45". A 23 km dall'arrivo è stato riassorbito dal gruppo. Serie di scatti nel finale, poi è volata a tre con il francese che brucia Fagnini e Rebellin. L'olandese Jeroen Blijlevens mantiene la maglia rosa. Oggi quinta tappa con la rampa finale del Sirino.

GINO SALA

ROMA Anche ieri si è visto Pantani senza casco, faccio osservare ad Alfredo Martini all'inizio di una chiacchierata sull'avventura per la maglia rosa che sembra prossima a svelare risultati importanti. «Probabile che Marco voglia pareggiare la bianca pelata con l'abbronzatura della faccia», è la risposta del supervisore delle nazionali di ciclismo.

Resta però un'imprudenza per un corridore che in passato è rimasto vittima di tremendi incidenti...

«Esatto. Il casco è una protezione di cui non si dovrebbe fare mai a meno».

Cosa dirà l'odierno traguardo di Sirino dove a quota 1600 è situato il primo dei cinque arrivi in salita?

«Influirà sulla classifica, ma senza grandi sconvolgimenti. Penso che gli uomini di maggior caratura si controlleranno a vicenda».

Sarà anche così anche sabato prossimo sul Gran Sasso?

«Il Gran Sasso lascerà qualche segno in più. Questo è un Giro che di giorno in giorno diventerà sempre più bello perché pieno di richiami e di difficoltà».



Però è opinione generale che saranno le montagne dell'ultima settimana a decidere. Settimana con l'Alpe di Pampego, Madonna di Campiglio, il Gavia e il terribile Mortirolo, per intenderci.

Pantani, cioè del principale favorito?

«Quello di contenere i suoi oppositori per non concedere loro vantaggi pericolosi. E una disputa in cui avrà un peso non indifferente il gioco di squadra. Sarà ben messo il capitano che potrà con-

tere sul maggior numero di gregari».

Mi sono sbilanciato scrivendo che Camenzind è il rivale più minaccioso per Marco?

«Non ti sei sbilanciato. Lo svizzero è uno di quei pedalatori che di fatica in fatica migliora il rendimento. Non per niente l'anno scorso dopo il mondiale si è imposto nel Giro di Lombardia. Tra l'altro, pur lavorando per Tonkov, ha concluso il Giro '98 in quarta posizione. E poi ha disputato anche il Giro di Spagna prima di conquistare la maglia iridata. Nessun dubbio: Camenzind è un ottimo fondista».

Saluto Martini e faccio il tifo per Mauro Radaelli che con una fuga di oltre cento chilometri avrebbe meritato un giorno di gloria. Sarò un sentimentale, ma non posso fare a meno di esprimere affetto e ammirazione per gli uomini del gruppo.

L'INTERVENTO

IL CONI DEVE

CAMBIARE RUOLO

di GABRIELE BETTELLI*

L'intervista rilasciata recentemente dal ministro Melandri a l'Unità conteneva, nelle ultime risposte, interessanti considerazioni sulla situazione generale dell'organizzazione sportiva: il decreto di riordino del Coni, la crisi finanziaria e un possibile intervento del governo a sostegno della preparazione olimpica, il ruolo degli enti locali. In effetti sono in corso nel sistema sportivo mutamenti così rilevanti che impongono una ridislocazione degli attori istituzionali e sociali, se si vuole mantenere un alto livello sia di risultati che di pratica diffusa. Per questo non è sufficiente il decreto di riordino del Coni: esso è un'opportunità che va colta per la sburocratizzazione e la modernizzazione dell'ente, ma non rappresenta la riforma dello sport. Lo sa bene anche il ministro, che infatti ha annunciato da tempo la convocazione di una «Conferenza nazionale sullo sport» da cui far scaturire i nuovi assetti.

È interesse di tutti fare in fretta. Occorre passare dai buoni propositi alla fase operativa e fissare data e iter di preparazione della conferenza. Né deve spaventare il fatto che probabilmente si arriverà alla conferenza senza una soluzione precostituita; anzi, la pluralità di tesi rafforza l'esigenza di una sede di confronto e di sintesi. Oggi più che mai è necessario avere una stampa sportiva attenta anche ai problemi di governo dello sport, per offrire in vista della conferenza l'opportunità di ampliare il confronto. L'Uisp, che ha recentemente prodotto un documento di proposte insieme a Csi e U.S. Acli, ha maturato qualche idea da spendere per un futuro migliore per lo sport. Da tempo infatti sosteniamo che il modello italiano, fondato sulla centralità del Coni, non regge più l'impatto con un fenomeno sociale che riguarda oltre dodici milioni di cittadini. Non c'è alcun pregiudizio, anacronistico, di carattere ideologico verso il grande sport: chi ama lo sport non può che amare anche la grande performance.

Ma questa componente non può più essere privilegiata dalle istituzioni e negli investimenti pubblici. Questo è ciò che il Coni non ha saputo o voluto capire negli ultimi anni. Se avesse voluto continuare ad avere una delega, quasi da ministero, su tutta l'organizzazione sportiva, avrebbe dovuto, non solo a parole, destinare uguale attenzione all'alto livello come allo sport per tutti. Invece, oltre a sperperare colpevolmente risorse in una burocrazia elefantica, ha destinato la grandissima parte delle rimanenti risorse all'alto livello: pochissimi soldi alle società sportive di base, che pagano per tutte le attività, e un'inezia, lo 0,90% delle entrate, agli enti di promozione, visti come una riserva indiana utili al rapporto con il mondo della politica. In questo quadro, le malefatte sul doping e la cattiva gestione dei concorsi pronostici sono state il detonatore di una crisi da tempo in atto. Dunque, un modello centrato sul Coni non è più praticabile né giusto. Il Coni, in quanto federazione delle federazioni, deve giustamente rispettare le norme internazionali del Cio: non a caso, questo è stato uno scoglio da superare nel decreto di riordino a proposito del vincolo di presenza nel consiglio di una maggioranza di rappresentanti di sport olimpici.

Faccia bene, allora, come accade in tutto il mondo, il proprio lavoro destinato alla selezione e all'agonismo di livello con le risorse economiche che saranno necessarie. Del resto, dello sport per tutti, dello sport sociale, si occupano le istituzioni: Consiglio nazionale dello sport con Regioni, enti locali, scuola e associazionismo per la programmazione e il coordinamento; Regioni ed enti locali, con adeguate risorse, per la promozione sul territorio. Un bene prezioso, tipico dell'esperienza italiana, va salvaguardato a tutti i livelli: la capacità della società civile di autorganizzarsi e di gestire un'attività a favore dell'intera collettività attraverso l'associazionismo sportivo, una parte da tempo consolidata di quel terzo settore, tra Stato e mercato, che rappresenta una risorsa civile ed economica per il futuro dell'Italia.

*Presidente Consiglio Nazionale Uisp

Lazio, la sindrome dell'incompiuta

Coppa delle Coppe, stasera a Birmingham finale col Majorca

DALL'INVIATO
PAOLO CAPRIO

BIRMINGHAM Un'altra finale europea un anno dopo. Dalla Coppa Uefa alla Coppa delle Coppe. La Lazio ci riprova dopo il fallimento dell'anno scorso. Questa volta è proibito sbagliare, perché non le saranno concesse attenuanti, specialmente ora che le possibilità di centrare l'obiettivo scudetto sono ridotte al lumicino. Non sarà semplice, indipendentemente dal valore del suo avversario, perché stasera nel mitico Villa Park, nessuno, neanche il più accanito e fedele sostenitore sarà disposto a concedere attenuanti. La prima volta si può sbagliare, la seconda no. E questo la squadra biancoceleste lo sa, ne avverte il peso e sembra nutrire qualche timore in una vigilia che è stata riempita più da polemiche italiane, da battibecchi fra presidenti, da ruggini affiorate tra Lazio e Milano. Ecco, a Birmingham la Lazio si è trascinata le scorie di questo convulso finale di campionato, che potrebbero riflettere negativamente nella sfida odierna, dove il timore di vedere sfuggire un traguardo di prestigio, forse l'unico rimasto ancora a disposizione in questa stagione, potrebbe risultare ancora più temibile del Majorca. E che ci sia nervosismo in giro, anche tra i tifosi, lo si è intuito ieri all'aereo scalo milanese di Linate, quando un gruppo di tifosi laziali diretti a Birmingham, ha pesantemente insultato il presidente della Federcalcio Nizzola, anche lui in partenza per assistere alla finale, accusandolo di aver manovrato il destino del campionato a favore del Milan. Ci sono stati attimi di tensione, è dovuta intervenire la polizia. Questo dimostra che tutto l'ambiente laziale ha perso serenità ed ora è travolto dalla paura di perdere tutto, dopo aver sognato di vincere tutto. Gli addetti ai lavori, cioè allenatore e squadra giurano e stragiurano di essere tranquilli e di pensare soltanto a vincere la Coppa. Ma non sappiamo quanto siano sinceri, i riflessi del campionato pesano, così come la fatica, che stasera poteva anche essere dimenticata se la Lazio fosse stata ancora prima in classifica. «L'anno scorso ci siamo presentati alla finale di Parigi impreparati, stanchi e con molti giocatori in precarie condizioni fisiche - dice Eriksson - questa volta è diverso. La squadra è più esperta ed è più consapevole della sua forza». Ad avvalorare la tesi del tecnico,

trebbe risultare ancora più temibile del Majorca. E che ci sia nervosismo in giro, anche tra i tifosi, lo si è intuito ieri all'aereo scalo milanese di Linate, quando un gruppo di tifosi laziali diretti a Birmingham, ha pesantemente insultato il presidente della Federcalcio Nizzola, anche lui in partenza per assistere alla finale, accusandolo di aver manovrato il destino del campionato a favore del Milan. Ci sono stati attimi di tensione, è dovuta intervenire la polizia. Questo dimostra che tutto l'ambiente laziale ha perso serenità ed ora è travolto dalla paura di perdere tutto, dopo aver sognato di vincere tutto. Gli addetti ai lavori, cioè allenatore e squadra giurano e stragiurano di essere tranquilli e di pensare soltanto a vincere la Coppa. Ma non sappiamo quanto siano sinceri, i riflessi del campionato pesano, così come la fatica, che stasera poteva anche essere dimenticata se la Lazio fosse stata ancora prima in classifica. «L'anno scorso ci siamo presentati alla finale di Parigi impreparati, stanchi e con molti giocatori in precarie condizioni fisiche - dice Eriksson - questa volta è diverso. La squadra è più esperta ed è più consapevole della sua forza». Ad avvalorare la tesi del tecnico,



ci sono le dichiarazioni di Nesta, che per regolamento Uefa, come capitano, ha interrotto il silenzio stampa: «Moralmente stiamo bene, sappiamo di aver fatto il massimo con la Fiorentina, noi crediamo ancora in tutto. Abbiamo la possibilità di vincere Coppa e campionato. Speriamo che lassù, in alto, qualcuno ci dia una mano e ci premi». Siamo all'invocazione degli interventi divini, che è il segno della disperazione. La Lazio in questi quattro giorni di fuoco della sua stagione chiama a raccolta tutti, nessuno escluso, neanche il padreterno. La formazione per il momento è top secret. Masicuramente rientrerà Nedved al posto di Lombardo sulla sinistra, probabilmente Favalli al posto di Pancaro, mentre per attacco e centrocampo Eriksson ha quattro candidati: Salas e Mancini, che sono in pole position, Boksic e De La Pena.

Il cileno della Lazio Salas durante l'allenamento di ieri

P. Hanna Reuters

GLI AVVERSARI

La sorpresa del calcio spagnolo ha collezionato successi con l'antico gioco all'italiana»

DALL'INVIATO

BIRMINGHAM È la squadra spagnola più «italiana». Difesa di granito e contropiede fulmineo sono i segreti del Majorca, città conosciuta più per il splendido mare che per la squadra di calcio da poco alla ribalta della Liga. È seconda in classifica e ha agganciato la prima finale europea della sua storia, eliminando in semifinale il Chelsea. La critica la definisce una meteora, non altrettanto la pensano i suoi dirigenti che stasera puntano a centrare l'obiettivo Coppa delle Coppe, un traguardo che da solo vale tutta la storia calcistica del club. Ci credono, lo hanno affermato in conferenza stampa e ritengono la Lazio attuale una squadra alla loro portata. A guidare i rossoneri iberici c'è l'argentino Hector Raul Cuper, l'uomo del miracolo Majorca, già ingaggiato dal Valencia al posto di Claudio Ranieri per la prossima stagione. L'uomo di maggior spicco è Marcelino Elena Sierra, perno della difesa e della nazionale spagnola, già promosso al Newcastle per 12 miliardi. Gli altri «grandi» sono il portiere Roa, uno dei sette argentini del Majorca, il difensore Olaizola, l'anima dello spogliatoio e Soler, 34 anni ma sempre in gamba e Stankovic, serbo come l'omonimo laziale, centrocampista dotato di grande classe e molto temuto dai laziali. Tutti giocatori pronti a spiccare il volo verso altri lidi a suon di miliardi. Ma intanto, se stasera vinceranno, si dovranno accontentare di 30 milioni come premio. Spiccioli, se rapportati a quanto intascheranno Nesta e soci. Pa.Ca.

IN BREVE

Calcio, Inter-Bologna primo spareggio Uefa

Si giocherà a San Siro la prima delle due gare (andata e ritorno) fra Inter e Bologna, per lo spareggio destinato a riservare un posto in Coppa Uefa a una delle due semifinaliste di Coppa Italia. Il sorteggio per stabilire l'ordine delle due gare è stato fatto ieri a mezzogiorno presso la Lega Nazionale Professionisti. Le date preliminarmente fissate sono queste: Inter-Bologna giovedì 27 maggio (ore 20.45); Bologna-Inter domenica 30 maggio (ore 20.45). In Lega è stato già stabilito che le due date slitteranno di un giorno (rispettivamente a venerdì 28 e lunedì 31) in caso di spareggio fra Lazio e Milan per l'assegnazione dello scudetto. Erano presenti al sorteggio, oltre al segretario della Lega, Giorgio Marchetti, i dirigenti Giacinto Facchetti per l'Inter e Renato Cipollini per il Bologna.

Ultra, Canetti (Ds): «Figc e Coni, più coraggio»

Coni, Federcalcio e Lega devono «assumere posizioni più coraggiose» per combattere la violenza degli ultras. È quanto sostiene, in una dichiarazione, Nedo Canetti, della commissione sport Ds. «Gli ultras del tifo e della violenza hanno trasferito le loro sortite con contorno di atti vandalici dagli stadi, dove è aumentata la vigilanza, alle stazioni, agli autogrill, ai vagoni ferroviari, ai caselli autostradali. Non possono Coni, Federcalcio e Lega professionisti continuare a lavarsene le mani solo perché gli eventi si svolgono lontano dagli stadi e sarebbero allora solo problemi di ordine pubblico?». Secondo Canetti Coni, Figc e Lega «devono assumere posizioni più coraggiose, tagliando intanto ogni residuo cordone ombelicale con i club ultras e non avendo un atteggiamento preconcetto contro la proposta di una compartecipazione delle società sportive alle spese per l'ordine pubblico e si dovrebbe colpire la dove i cosiddetti tifosi sono più sensibili: squalifica del campo, penalizzazione in classifica, divieto permanente di ingresso allo stadio».

Tennis, Rios elimina Sanguinetti in Austria

Dopo un incontro di due ore e otto minuti, il cileno Marcelo Rios ha eliminato l'italiano Davide Sanguinetti nei sedicesimi di finale del torneo di Sankt Poelten, in Austria. Il numero 9 delle classifiche ATP si è imposto per 7-6 (7-4), 5-7, 6-3.

Nba playoff, Lakers sconfitti dagli Spurs

I San Antonio Spurs sfruttano al meglio il fattore campo e superano 87 a 81 i Los Angeles Lakers nella gara-1 delle semifinali dei play off della Nba. I Lakers partono forte, ma Shaq O'Neal e Kobe Bryant cozzano contro la difesa degli Spurs sorretta dalle «Torri gemelle», la coppia David Robinson e Tim Duncan. Proprio Duncan è stato anche il migliore in campo con 25 punti e soprattutto una ferrea difesa contro O'Neal, che ha realizzato 21 punti, gli stessi dei compagni di squadra Bryant e Glen Rice.

LA NUOVA "ONDA" DI RTL 102.5!
SE L'AVVISTI, NUOTI NELL'ORO.

VINCERE UN MARE DI GETTONI D'ORO NON È PIÙ SOLO UN SOGNO. TUTTI I GIORNI, 6 APPUNTAMENTI A SORPRESA CON L'ONDA TI REGALANO AUTOMOBILI ROVER, COMPUTERS STRABILA, AUTORADIO, SET DI VALIGIE, MACCHINE FOTOGRAFICHE, OROLOGI E I GADGETS DI RTL 102.5. E SE ARRIVA L'ONDA D'ORO, CON LA COMBINAZIONE SEGRETA, POTRAI VINCERE UN FORZIÈRE DI GETTONI D'ORO. ASCOLTA RTL 102.5: L'ONDA ARRIVA QUANDO MENO TE L'ASPETTI!

Linea ascoltatori 02/251515 Linea verde giochi 167/102500 Web site: www.rtl.it

